



MUNICIPIO ROMA III

Schema di Deliberazione che si sottopone all'approvazione del Consiglio del Municipio

OGGETTO:	Addendum a “Protocollo d’Intesa per la promozione delle strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne” (Deliberazione Consiglio Municipale Roma III n. 17/2021)
-----------------	---

Cons. Maria Tarallo

Cons. Paola Cavalieri

Il Direttore
Patrizia Di Nola

Pareri resi ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267

VISTO

(ai sensi dell'art. 29, comma 2, lettera d), del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi)

**PARERE TECNICO
UFFICIO PROPONENTE**

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE
SOCIO-EDUCATIVA DEL
MUNICIPIO

**PARERE DELLA
RAGIONERIA GENERALE**

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile

IL DIRIGENTE DELLA XI
U.O. DI RAGIONERIA

IL DIRETTORE DEL MUNICIPIO

Premesso che

- la Convenzione di Istanbul, ratificata dall'Italia con la L. n. 77/2013, all'art. 20 prevede che “1. Le Parti adottano le misure legislative o di altro tipo necessarie per garantire che le vittime abbiano accesso ai servizi destinati a facilitare il loro recupero. Tali misure includeranno, se necessario, dei servizi quali le consulenze legali e un sostegno psicologico, un'assistenza finanziaria, alloggio, istruzione, formazione e assistenza nella ricerca di un lavoro.
2. Le Parti adottano le misure legislative o di altro tipo necessarie per garantire che le vittime abbiano accesso ai servizi sanitari e sociali, che tali servizi dispongano di risorse adeguate e di figure professionali adeguatamente formate per fornire assistenza alle vittime e indirizzarle verso i servizi appropriati”;
- la stessa, all'art. 18, co. 3 afferma che occorrono misure che contemplino “un approccio integrato che prenda in considerazione il rapporto tra vittime, autori, bambini e il loro più ampio contesto sociale; mirino ad evitare la vittimizzazione secondaria; mirino ad accrescere l'autonomia e l'indipendenza economica delle donne vittime di violenze”;
- la legge 104/1992 sancisce i diritti delle persone con disabilità, e in particolare di quelle in situazione di gravità, e consente agevolazioni e sostegno sia per loro che per i familiari o caregivers. Tale legge all'art. 3 comma 1 dapprima definisce portatore di disabilità o handicap “colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione”, includendo dunque tutte le persone che hanno una ridotta autonomia personale; e poi stabilisce che, qualora ricorra il comma 3 “handicap con connotazione di gravità”, tale condizione determina “priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici”;
- Roma Capitale, con l'art. 2 del suo Statuto, impronta le proprie politiche relative alla disabilità alla legislazione italiana in materia e alla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ne salvaguarda i diritti promuovendo, in particolare, il rispetto della loro dignità, la non discriminazione, l'autonomia, la libera scelta, l'indipendenza, la piena ed effettiva partecipazione e inclusione nella società, il diritto alle pari opportunità, all'accessibilità e alla mobilità;
- le Linee programmatiche per il mandato amministrativo 2021 - 2026 del Sindaco Gualtieri prevedono una città con servizi efficienti per tutti i cittadini e le cittadine, promuovendo la coesione sociale e favorendo l'ascolto delle loro necessità;
- nelle Linee Programmatiche 2021-2026 del Municipio Roma III il paragrafo 6 affronta il tema della disabilità (“Un Municipio che si prende cura”), sottolineando quanto il Municipio voglia essere assolutamente inclusivo e il paragrafo 7 “Pari Opportunità – Il Municipio delle Differenze” sottolinea l'impegno dell'istituzione municipale a “promuovere tutte le iniziative possibili contro ogni tipo di discriminazione, intolleranza, violenza, razzismo”;

Considerato che

- Il Municipio Roma III, con apposita Deliberazione n. 17 approvata il 22 luglio 2021, ha approvato
- unico Municipio fra tutti i 15 di Roma Capitale - il “Protocollo d'Intesa per la promozione delle strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne”;
- in tale Protocollo non si fa riferimento alle donne con disabilità (né a persone con disabilità non binarie);
- L'EIGE (Istituto Europeo per l'Uguaglianza di Genere), che ha promosso il primo Forum sull'Uguaglianza di Genere, ha presentato l'Indice sull'Uguaglianza di Genere 2022, comprendente dati disaggregati per le variabili del genere e della disabilità: sia le donne con disabilità, sia le persone con disabilità non binarie sono vittime di discriminazioni di genere, di discriminazioni legate alla disabilità e, in aggiunta a ciò, anche di forme specifiche di discriminazione derivanti dall'intersezione delle loro identità emarginate; - Gli ambiti in cui le persone con disabilità sono discriminate sono molti:

Occupazione: solo il 20% delle donne con disabilità ha un'occupazione a tempo pieno contro il 28% degli uomini con disabilità (28%), il 48% delle donne senza disabilità e il 64% degli uomini senza disabilità;

Situazione finanziaria: le donne con disabilità guadagnano molto meno e hanno un reddito di molto inferiore agli uomini con o senza disabilità: il 23% di loro è a rischio povertà;

Istruzione: solo il 15% delle donne con disabilità porta a termine l'istruzione superiore, acquisendo un diploma. È il numero più basso del campione, dopo le persone senza disabilità e gli uomini con disabilità;

Responsabilità familiari e di cura: il 78% delle donne con disabilità svolge quotidianamente le faccende domestiche, un tasso paragonabile a quello riguardante le donne senza disabilità e molto più alto di quello degli uomini con disabilità (40%) e senza disabilità (30%);

Salute: il 9% delle donne con disabilità ha bisogni sanitari non soddisfatti. Il dato è analogo a quello degli uomini con disabilità (8%) e molto più alto di quello delle donne e degli uomini senza disabilità (rispettivamente 3% e 2%);

- Un ambito sul quale **non si hanno dati aggiornati** (gli ultimi dati disponibili sono addirittura del 2014) riguarda la **violenza sulle donne con disabilità**, che sono più spesso vittime di violenza sessuale, hanno più difficoltà ad essere credute, hanno meno risorse e strumenti a disposizione per comprendere – nel caso di disabilità psichica o mentale – la nocività di certi comportamenti dell'aggressore e come salvarsi: le donne con disabilità (con limitazioni gravi) che hanno subito violenze fisiche o sessuali sono il 36%, contro il 30% delle donne senza limitazioni;

- il 10% è stata vittima di stupro contro il 4,7% delle donne senza limitazioni;

- la violenza psicologica dal partner abituale riguarda il 31,4% delle donne con disabilità (contro il 25%) mentre quelle che hanno subito lo stalking prima o dopo la separazione sono il 21,6% (contro il 14,3% delle donne senza limitazioni);

- l'Oscad (Osservatorio per la sicurezza contro gli atti intimidatori) ha realizzato un'analisi su alcuni reati tipici della violenza di genere contro donne con disabilità nei periodi 1° ottobre 2020 – 30 settembre 2021 e 1 ottobre 2021 – 30 settembre 2022, estrapolati dalla banca dati delle forze di polizia: nei due periodi considerati sono stati riscontrati 125 e 105 episodi di maltrattamenti commessi nei confronti di donne con disabilità.

- Frequente è il caso di minori con disabilità vittime di violenza assistita tra le mura domestiche. Per quanto riguarda la violenza sessuale sono stati registrati 26 e 24 casi. Tali reati colpiscono maggiormente le donne con disabilità di tipo cognitivo, solitamente con difficoltà a riconoscere l'abuso e a denunciarlo. Nei casi di violenza sessuale su donne con disabilità fisica, invece, la vittima viene presa di mira a causa delle sue difficoltà motorie che non le consentono di fuggire o opporre resistenza;

- Molto spesso gli abusi sessuali avvengono all'interno della famiglia o nelle strutture deputate alla cura e all'assistenza. Generalmente l'autore del reato è una persona vicina, che gode della fiducia della vittima, come un familiare, un amico, un operatore sanitario, un insegnante, un volontario o il caregiver;

- La trappola che scatta intorno alla donna con disabilità passa anche per alcune condotte illecite nel web: molte giovani con disabilità vengono contattate sui social network, circuite e indotte a produrre materiale sessualmente esplicito. Sovente, tali vicende si concludono con richieste estorsive, anche di natura sessuale, ai danni della malcapitata, sotto la minaccia di divulgare il materiale pornografico che la ritrae;

Considerato infine che

- Nel "*Protocollo d'Intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne*", all'art. 7 si dice che "*Il Protocollo ha validità a partire dalla data di sottoscrizione e potrà essere modificato o integrato mediante accordi successivi sottoscritti tra le parti*";

Preso atto

che in data _____ il Direttore della Direzione Socio-Educative del Municipio Roma III ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.lgs n. 267/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Il Direttore

f.to Claudio Zagari

che in data _____ il Direttore del Municipio Roma III ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: “Ai sensi e per gli effetti dell’art. 29 comma 2 lettera d), del regolamento sull’ordinamento degli uffici e servizi, si attesta la coerenza della proposta di deliberazione indicata in oggetto con i documenti di programmazione dell’Amministrazione.

Il Direttore

f.to Patrizia Di Nola

Che la ___ C.C.P. in data _____ ha espresso parere _____ ;

Visto il T.U.E.L. di cui al decreto legislativo 18/08/2000 n. 267;
visto lo Statuto di Roma Capitale, approvato con deliberazione dell’Assemblea Capitolina n. 8/2013;
visto il Regolamento del decentramento amministrativo, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10/1999;
Visto il D.LGS. 31 dicembre 2012, n. 235
Visto il Regolamento dell’Assemblea Capitolina, approvato con deliberazione C.C. n. 100 del 25 luglio 2002 e ss.mm.ii.

Tutto ciò premesso, considerato e visto,

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA III

per i motivi espressi in narrativa,

DELIBERA

- di approvare l'allegato 'A', denominato “*Addendum al Protocollo d’Intesa per la promozione delle strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne*” (*Deliberazione Consiglio Municipale Roma III n. 17/2021*”), contenente specifiche indicazioni in merito alla prevenzione e a contrasto della violenza nei confronti di donne con disabilità;
- di prevedere, secondo le procedure indicate nel Protocollo stesso, l'adesione di ulteriori istituzioni, enti e/o associazioni del Municipio Roma III attivi per la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere, anche nei confronti di persone con disabilità.

Quindi, con separata votazione espressa ai sensi dell’art. 134 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., stante l’urgenza di procedere,

DELIBERA

di dichiarare la presente Deliberazione immediatamente eseguibile.

Allegato “A” ADDENDUM al Protocollo d’Intesa per la promozione delle strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne” (Deliberazione Consiglio Municipale Roma III n. 17/2021”)

Art. 1 dell’ADDENDUM – Contenuti

Il presente Addendum contiene specifiche indicazioni ed integrazioni in merito alla prevenzione e al contrasto della violenza nei confronti di donne con disabilità. I contenuti dello stesso, deliberati, si intendono parte integrante del “Protocollo d’Intesa per la promozione delle strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne” di cui alla Deliberazione Consiglio Municipale Roma III n. 17/2021 (qui di seguito indicato come “Protocollo”).

Art. 2 dell’ADDENDUM – Integrazioni al Protocollo

A seguire si indicano le modifiche da apportare al Protocollo d’Intesa per includere in - a titolo esemplificativo e non esaustivo - azioni, iniziative, raccolta dati, considerazioni, anche specifici aspetti del fenomeno della violenza nei confronti delle donne con disabilità:

In prima pagina, dopo la parola “*TRA*”, inserire nell’elenco:

- **Roma Capitale - Municipio III – Assessore alle Pari Opportunità**
- **Roma Capitale - Municipio III – Presidente della Commissione Pari Opportunità**
- **Roma Capitale - Municipio III – Direttore della Direzione Socio-Educativa**
- **Roma Capitale - Municipio III – Presidente della Consulta per i diritti delle persone con disabilità**

E alle parole “*Questura di Roma*”, aggiungere “**rappresentata dal III Distretto di Pubblica Sicurezza Fidene-Serpentara**”;

In terza pagina, dopo le parole “*rete territoriale per politiche di genere*”, aggiungere:

“la Delibera dell’Assemblea Capitolina di Costituzione dell’Osservatorio Capitolino Permanente sulle condizioni delle persone con disabilità, in attuazione dei principi sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata con L. 3 marzo 2007, n. 18 (Prot. n RC/34871/2022, ritornata per approvazione all’Assemblea Capitolina dopo il passaggio nei 15 Municipi”);

All’Art. 1 del Protocollo – Oggetto

Dopo le parole “*Istituzione di un tavolo di lavoro permanente per il contrasto alla violenza di genere*”, aggiungere le parole:

“con riferimento anche alla violenza nei confronti di donne con disabilità e persone con disabilità non binarie”;

E alla pagina successiva, dopo le parole “*Il protocollo formalizza il tavolo di lavoro permanente per il contrasto alla violenza di genere composto da*”, aggiungere:

- **Roma Capitale - Municipio III – Assessore alle Pari Opportunità**
- **Roma Capitale - Municipio III – Presidente della Commissione Pari Opportunità**
- **Roma Capitale - Municipio III – Direttore della Direzione Socio-Educativa**

All'Art. 3 del Protocollo– Finalità

Dopo le parole “*Raccogliere e analizzare i dati sul fenomeno anche con riferimento ai sistemi informativi cittadini, regionali e nazionali*”, aggiungere:

“anche dei dati relativi alla violenza nei confronti di donne con disabilità (dato disaggregato)”;

Dopo le parole “*Contribuire a fare emergere il fenomeno della violenza di genere*”, aggiungere: **“anche con riferimento a quella nei confronti di donne con disabilità (dato disaggregato)”;**

Dopo le parole: “*Promuovere azioni di prevenzione di comportamenti maltrattanti*”, aggiungere il punto: **“Contribuire a promuovere nel territorio azioni rivolte specificamente a donne con disabilità, volte a facilitare nelle stesse la comprensione di eventuali comportamenti violenti dei maltrattanti e la prevenzione della violenza;**

Dopo le parole: “*Promuovere la formazione continua degli operatori e delle operatrici che vengono a contatto con il fenomeno;*” aggiungere:

“anche con riferimento a donne con disabilità”;

Dopo le parole: “*Promuovere azioni finalizzate all’inserimento nel mercato del lavoro*”, aggiungere: **“di donne vittime di violenza, anche con disabilità”;**

All' Art. 4 del Protocollo - Impegni dei firmatari

Nel paragrafo Il Municipio Roma III Montesacro,

dopo le parole: *Contribuire alla rilevazione dei dati, anche con riferimento ai sistemi informativi cittadini, regionali e nazionali, in sinergia con l'Osservatorio nel rispetto dell'anonimato e della riservatezza*”, aggiungere:

“anche dei dati relativi alla violenza nei confronti di donne con disabilità, e in modo disaggregato”;

Nel paragrafo “Il Dipartimento Partecipazione, Comunicazione e Pari opportunità di Roma Capitale”, dopo le parole: “*Contribuire alla rilevazione dei dati, anche con riferimento ai sistemi informativi cittadini, regionali e nazionali, in sinergia con l'Osservatorio*”, aggiungere:

“anche dei dati relativi alla violenza nei confronti di donne con disabilità, e in modo disaggregato”;

Nel paragrafo “La ASL Roma 1 – III Distretto”,

dopo le parole: “*Contribuire alla rilevazione dei dati, anche con riferimento ai sistemi informativi cittadini, regionali e nazionali, in sinergia con l'Osservatorio nel rispetto dell'anonimato e della riservatezza*”, aggiungere:

“anche dei dati relativi alla violenza nei confronti di donne con disabilità, e in modo disaggregato”;

alla pagina successiva, dopo le parole: “*Favorire e implementare le azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione ai medici di medicina generale e ai pediatri di famiglia al fine di focalizzare la loro attenzione sul fenomeno del maltrattamento*”, aggiungere:

“anche per quanto riguarda le donne con disabilità”;

e, nella medesima pagina, al paragrafo "La Rete Scolastica di Ambito Territoriale 9", dopo la parole: "*Favorire e implementare azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione rivolti al personale docente, amministrativo e di supporto delle scuole sulla prevenzione e il contrasto alla violenza di genere*", aggiungere:

"anche con riferimento a ragazze con disabilità";

al punto successivo, "*Promuovere presso i singoli Istituti Scolastici iniziative, progetti e percorsi educativi volti a diffondere una cultura del rispetto dei generi e delle non violenza*", aggiungere:

"anche rivolti a ragazze con disabilità";

al Paragrafo la "Rete Scolastica Territoriale Municipio 3", dopo la parole: "*Favorire e implementare azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione rivolti al personale docente, amministrativo e di supporto delle scuole sulla prevenzione e il contrasto alla violenza di genere*", aggiungere:

"anche con riferimento a ragazze con disabilità";

al punto successivo, "*Promuovere presso i singoli Istituti Scolastici iniziative, progetti e percorsi educativi volti a diffondere una cultura del rispetto dei generi e delle non violenza*", aggiungere:

"anche rivolti a ragazze con disabilità";

al paragrafo "La Questura di Roma, rappresentata dal III Distretto di P.S. Fidene Serpentara", dopo le parole: "*Assicurare che la raccolta delle denunce avvenga in condizioni di rispetto della riservatezza ed in ambienti consoni a tale scopo, considerata la particolare condizione di fragilità psicologica in cui si trova una donna vittima di violenza*", aggiungere: **"in particolare se con disabilità;**

alle parole: "*Contribuire, nel rispetto del segreto istruttorio e d'ufficio, delle disposizioni in materia di riservatezza, a fornire gli elementi e i dati necessari alla raccolta e elaborazione delle statistiche relative all'andamento del fenomeno*", aggiungere:

"anche relativo alle donne con disabilità vittime di violenza, e in modo disaggregato" prima delle parole "*al fine di consentire un costante monitoraggio dello stesso in ambito territoriale*";

alle parole: "*Favorire la partecipazione dei propri operatori ed operatrici ad iniziative avviate dai firmatari del presente atto, in particolar modo, a convegni e corsi di formazione ed aggiornamento sul tema della violenza nei confronti delle donne, al fine di fornire agli stessi la possibilità di offrire informazioni e risposte pertinenti ad ogni donna vittima di violenza*", aggiungere:

"con riferimento anche alle donne con disabilità";

nella medesima pagina, al paragrafo "La Polizia di Roma Capitale rappresentata dal III Gruppo Nomentano",

alle parole: "*Ricevere e gestire le richieste di primo intervento da parte delle cittadine/i in difficoltà, individuando possibili situazioni di violenza, predisponendo i dovuti controlli e promuovendo un'assistenza adeguata*", aggiungere:

"che, nel caso di donne con disabilità psichica o intellettuale, possa anche prevedere operatori/operatrici o terapisti/e della comunicazione";

a seguire, dopo le parole: "*Contribuire alla rilevazione dei dati in sinergia con l'Osservatorio*", aggiungere:

"anche dei dati relativi alla violenza nei confronti di donne con disabilità, e in modo disaggregato";

e alle parole: *“Sensibilizzare e formare adeguatamente i propri operatori e operatrici in occasione di acquisizione di notizie di reato relative ad episodi di violenza alle donne”*, aggiungere: **“anche nei confronti di donne con disabilità”**;

Al paragrafo “Il Comando Provinciale CC di Roma rappresentato dalle Compagnie CC di Roma Montesacro, Parioli e Cassia, nonché dalle Stazioni CC di Roma Nuovo Salario, Talenti, Città Giardino, Fidene, Viale Libia e Settebagni”, dopo le parole: *“Contribuire alla rilevazione dei dati in sinergia con l'Osservatorio”*, aggiungere:

“anche dei dati relativi alla violenza nei confronti di donne con disabilità, e in modo disaggregato”;

dopo le parole: *“Sensibilizzare e formare adeguatamente i propri operatori e operatrici in occasione di acquisizione di notizie di reato relative ad episodi di violenza alle donne”*, aggiungere: **“anche nei confronti di donne con disabilità”**;

Al paragrafo: “Le Associazioni di donne che gestiscono i Centri antiviolenza firmatarie”, dopo le parole: *“Contribuire alla rilevazione dei dati in sinergia con l'Osservatorio nel rispetto dell'anonimato e della riservatezza”*, aggiungere:

“anche dei dati relativi alla violenza nei confronti di donne con disabilità, e in modo disaggregato”;

dopo le parole: *“Promuovere e realizzare attività formativa in un'ottica di genere, rivolta alle operatrici e consulenti di accoglienza volontarie e non delle Associazioni, e agli altri soggetti che si trovano a contatto con donne e minori che hanno subito violenza”*, aggiungere:

“anche con donne con disabilità vittime di violenza”;

dopo le parole: *“Promuovere e realizzare insieme ai partner della rete attività volte alla prevenzione del fenomeno, campagne di informazione e sensibilizzazione relativamente al problema della violenza di genere e ai/minori”*, aggiungere:

“oltre che alle donne con disabilità”;

Al paragrafo: Le organizzazioni sindacali Cgil Roma EVA, Cisl Roma Capitale e Rieti, Uil Lazio, dopo le parole: *“Contribuire alla rilevazione dei dati in sinergia con l'Osservatorio nel rispetto dell'anonimato e della riservatezza”*, aggiungere:

“anche dei dati relativi alla violenza nei confronti di donne con disabilità, e in modo disaggregato”;

dopo le parole: *“Promuovere e realizzare insieme ai partner della rete attività volte alla prevenzione del fenomeno, campagne di informazione e sensibilizzazione relativamente al problema della violenza di genere e ai/minori”*, aggiungere:

“anche rivolte a donne con disabilità”;

dopo le parole: *“individuare e promuovere accordi di collaborazione con i servizi istituzionali per le politiche attive del lavoro e le associazioni di categoria imprenditoriali individuando di volta in volta quali forme di incentivo siano rese disponibili dalle istituzioni stesse, al fine di consentire l'inserimento e il reinserimento al lavoro delle vittime di violenze”*, aggiungere:

“anche rivolto a donne con disabilità”;

Al paragrafo: Le altre organizzazioni, associazioni e/o cooperative firmatarie, dopo le parole: *“Contribuire alla rilevazione dei dati in sinergia con l'Osservatorio nel rispetto dell'anonimato e della riservatezza”*, aggiungere:

“anche dei dati relativi alla violenza nei confronti di donne con disabilità, e in modo disaggregato”;

dopo le parole: *“Promuovere e realizzare insieme ai partner della rete attività volte alla prevenzione del fenomeno, campagne di informazione e sensibilizzazione relativamente al problema della violenza di genere e ai/minori”*, aggiungere:

“anche rivolte a donne con disabilità”;

dopo le parole: *“Costruire con gli altri firmatari del protocollo percorsi integrati per mettere a sistema modalità efficaci di lavoro in rete al fine di affrontare le problematiche delle donne e dei/delle minori”*, aggiungere: **“anche con disabilità”**, prima di proseguire con le parole: *“che subiscono violenza”*.

Art. 3 – Validazione dell’Addendum al Protocollo

Dopo l’approvazione della Deliberazione avente per oggetto l’Addendum, alla prima convocazione utile del Tavolo di Lavoro Permanente per il contrasto alla violenza di genere, integrato nella sua composizione come indicato nell’Art. 2 dell’Addendum - Integrazioni al Protocollo, le Parti valideranno l’Addendum che costituisce parte integrante del Protocollo stesso.